

Villar Focchiardo. Domenica 8 Festa dei caduti, per la pioggia battente cerimonia in chiesa

Annullata anche la tradizionale sfilata



La sosta davanti al monumento degli Alpini

VILLAR FOCCHIARDO - Si è tenuta domenica 8 novembre la cerimonia per la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Come tradizione l'appuntamento era alle ore 10.15 nel cortile del Municipio, con possibilità di visitare l'angolo della memoria che, da parecchi anni, è costantemente allestito nei locali della biblioteca comunale. Hanno partecipato molti villarfocchiarresi, erano inoltre presenti i rappresentanti di tutte le associazioni del paese in forma ufficiale con i labari, l'amministrazione comunale al completo e molti componenti dell'amministrazione precedente. Purtroppo il maltempo ha impedito la tradizionale sfilata verso la chiesa parrocchiale con l'accompagnamento delle note della Società Filarmonica. Nella chiesa addobbata per l'occasione con la solita raffinatezza ed austerità, il parroco don Luigi Crepaldi ha ricordato nell'omelia, allacciandosi al Vangelo del giorno, le molte vedove e tutti i familiari delle migliaia di giovani che morirono nel dramma della prima guerra e i caduti di tutte le guerre. Non potendo tenere il discorso presso il monumento ai Caduti, a causa della pioggia battente, il sindaco Emilio Chiaberto ha fatto alcune riflessioni all'interno della chiesa al termine della funzione religiosa e dopo l'esecuzione da parte della Società Filarmonica dell'inno di Mameli. Ha ricordato i quattro ultimi concittadini reduci della seconda guerra: Igino Chiaberto, Do-

menico Cugno, Maurilio Grosso (ultimo presidente della locale Associazione Combattenti e Reduci) ed Edoardo Sereno unico presente alla cerimonia, ha espresso loro solidarietà ed affetto e li ha ringraziati per i loro enormi sacrifici. Dopo avere ricordato i drammatici numeri della prima guerra e le date fondamentali di quel triste evento, ha rammentato i pesanti dati relativi alle attuali spese della nostra Nazione per gli armamenti, spese che sottraggono fondi all'istruzione, alla sanità, al sociale. Ha auspicato che la data del 4 novembre, che nel tempo ha assunto aspetti differenti passando da festa per la vittoria, a commemorazione dei caduti, a giornata dell'unità nazionale, a festa delle forze armate, possa divenire giornata per il ripudio delle guerre e per lo sviluppo di una vera cultura della pace da trasmettere ai giovani ed alle generazioni future. In conclusione, al termine delle parole del sindaco, la Società Filarmonica ha eseguito l'inno europeo. Una numerosa delegazione, dopo aver fatto una breve sosta davanti al monumento degli Alpini, si è recata al cimitero presso il monumento ai Caduti per la benedizione e la deposizione delle corone. Per concludere la giornata, la locale sezione ANA, che di fatto ha assunto l'eredità dell'associazione Combattenti, ha organizzato presso la propria sede un pranzo al quale hanno partecipato le autorità, molti alpini e numerosi simpatizzanti.

LUIGI PATACHIN